



Gastroenterologia, Piacenza mette sotto la lente le sfide del domani



Dall'alto i professori: Di Benedetto, Mutignani, Colombo, Filice, Magnolfi, Rapaccini, Andreone, De Pretis. A sinistra, l'équipe di Fornari

Domani e sabato al Park Hotel simposio scientifico con 150 specialisti e 38 relatori. Fornari: in cattedra le nuove linee guida

PIACENZA

● Domani e sabato i gastroenterologi e gli epatologi italiani si ritrovano a Piacenza per il tradizionale aggiornamento scientifico di tarda primavera, organizzato ancora una volta dall'équipe della UOC di Gastroenterologia ed Epatologia dell'Ospedale di Piacenza. Al Centro Congressi del Park Hotel saranno presenti circa 150 specialisti, provenienti da tutti gli ospedali italiani per un evento scientifico e culturale che ha sempre riscosso tanto successo negli anni passati. La grande autorevolezza dei 38 relatori, scelti fra i principali esperti nazionali, renderà particolarmente stimolanti e feconde le due giornate di lavoro.

Al professor Fabio Fornari, direttore del corso, chiediamo di sintetizzare i punti più importanti e significativi del programma 2018.

«Il filo conduttore delle relazioni di questo anno è rappresentato dalla presentazione delle nuove sfide clinico-strumentali che attendono i gastroenterologi nei prossimi anni con particolare attenzione alle Linee Guida recentemente pubblicate nella letteratura internazionale, sempre molto utili per la nostra pratica clinica quotidiana. Anche per il 2018 abbiamo confermato le caratteristiche consuete del nostro corso, che lo rendono unico nel panorama nazionale. Ci proponiamo, infatti, di fornire un aggiornamento qualificato sulle principali tematiche cliniche comuni al patrimonio culturale e professionale del gastroenterologo, dall'epatologia alle metodiche più avanzate in endoscopia digestiva. Voglio sottolineare ancora una volta l'impegno profuso da tutti i miei collaboratori con l'entusiasmo e il desiderio di conoscenza che ancora oggi, pur in questi tem-

pi così difficili e complicati, ci caratterizza. La partecipazione entusiasta di tanti colleghi provenienti da tutte le regioni italiane ci conferma ancora una volta l'attualità del programma che abbiamo proposto ma anche l'autorevolezza della Gastroenterologia piacentina riconosciuta come un punto di eccellenza e riferimento nel panorama ospedaliero italiano». Entriamo nel dettaglio del programma.

Come tradizione, la mattinata di domani, venerdì, è dedicata all'epatologia. Tutte le relazioni (Alessio Aghemo (Milano), Pietro Andreone (Bologna), Fabrizio Calliada (Pavia), Massimo Colombo (Milano), Fabrizio di Benedetto (Modena), Carlo Filice (Pavia) e Gian Maria Prati (Piacenza) approfondiranno le attuali problematiche cliniche per i pazienti affetti da epatite cronica C e da epatocarcinoma oltre alle indi-

cazioni e ai risultati del trapianto epatico, della elastosonografia e della trombosiponografia. La disponibilità dei nuovi farmaci contro il virus dell'epatite C ha rappresentato una vera rivoluzione epocale per cui oggi è possibile scegliere fra più farmaci, e più associazioni che hanno in comune alcune caratteristiche di fondo. Vengono tutti assunti per via orale; non devono più essere associati all'Interferone; consentono una completa guarigione in circa il 95% dei casi; sono privi di effetti collaterali e sono efficaci e ben tollerati anche nei pazienti con cirrosi avanzata o che non hanno mai risposto alle precedenti terapie. Inoltre la durata del ciclo terapeutico si è notevolmente ridotta scendendo da un anno di cura a 12 settimane. Da pochi mesi anche i costi economici di tali terapie si sono notevolmente ridimensionati per cui un ciclo di cura da un costo iniziale di 30-40.000 euro è oggi sceso a 7 mila euro. Queste nuove cure sono oggi disponibili per tutti i pazienti, anche quelli affetti da malattia epatica lieve, ma il problema attuale è rappresentato dal grande impegno clinico

cuì le varie équipe specialistiche non riescono a far fronte. «Nel nostro reparto - prosegue Fornari - dal gennaio 2015 abbiamo trattato 450 pazienti senza mai dover interrompere la terapia. Pur con l'eradicazione dell'epatite virale C rimane ancora molto attuale il problema dell'epatocarcinoma. Grazie alla sorveglianza ecografica semestrale dei pazienti cirrotici è oggi possibile una diagnosi precoce dell'epatocarcinoma, consentendo così un trattamento di ablazione percutanea non chirurgica. Massimo Colombo, scienziato di fama internazionale presenterà le nuove e ancora inedite linee-guida europee per il trattamento del tumore maligno primitivo del fegato. Nella pagina, dedicata dal Sole 24 ore alle eccellenze italiane in data 26 febbraio, abbiamo sottolineato come nel nostro reparto siano stati eseguiti dal 2002 ad oggi oltre 1650 trattamenti che rappresentano, per numerosità di casi, una delle prime cinque più importanti esperienze in Italia». Carlo Filice entrerà nel dettaglio delle nuove metodiche non invasive quali il fibroscan per valutare la pro-

gressione e severità della malattia di fegato con particolare riferimento alla diagnosi di fibrosi epatica che rappresenta la prima tappa verso un'epatopatia cronica irreversibile che può evolvere in cirrosi.

Fabrizio Di Benedetto, che dirige il Centro Trapianti di Fegato del Policlinico di Modena e che per la chirurgia epato-biliare si avvale anche del Robot da Vinci, presenterà i risultati ottenuti con il trapianto di fegato di cui hanno beneficiato anche oltre 30 pazienti piacentini. «Nella mia relazione - conclude il primario - presenterò le recentissime linee guida, proposte dalla Associazione Americana di Epatologia in tema di malattia steatosica di fegato non-alcolica. Si tratta di un'affezione che, contrariamente a quanto ritenuto fino a pochi anni fa, può anche progredire verso una grave malattia di fegato. E' correlata alla sindrome metabolica, alla presenza di diabete, obesità e dislipidemia ed espone i pazienti ad un'elevato rischio di patologie cardio-vascolari. Dieta e soprattutto un'adeguata attività fisica rappresentano i pilastri terapeutici attuali».

TUTTI RELATORI DELL'APPUNTAMENTO MEDICO-SCIENTIFICO

Dal colon irritabile alle vie biliari, dalla chirurgia bariatrica all'endoscopia

● Le relazioni pomeridiane di domani, venerdì, sono dedicate alla gastroenterologia clinica. Ne parleranno Francesco Di Mario (Parma), Gian Lodovico Rapaccini (Roma), Giovanni Barbara (Bologna) Alberto Merighi (Modena), Maurizio Vecchi (Milano), Dino Vaira (Bologna), Edoardo Baldini (Piacenza). Davide Festi (Bologna) Fabrizio Ma-

gnolfi (Arezzo), Andrea Anderloni (Milano) e Pietro Fusaroli (Bologna). Saranno approfondite le tematiche cliniche inerenti all'ecografia del tubo digerente, alla sindrome dell'intestino irritabile, allo screening del carcinoma del colon retto e alle scelte terapeutiche attuali nella retocolite ulcerosa. Si parlerà anche di complicanze

da utilizzo cronico e abuso di inibitori della pompa protonica, di chirurgia bariatrica e di patologie pancreatiche. La sessione di sabato mattina è dedicata all'endoscopia digestiva e all'approfondimento delle più recenti significative innovazioni 2017-2018 in tema di rimozione dei polipi del colon (Giovanni de Pretis - Trento; Michael Hafner - Vienna; Omero

Triossi - Ravenna). Di patologie delle vie biliari e tecniche di endoscopia operativa più avanzate parleranno; Giovanni Aragona (Piacenza), Romano Sassatelli (Reggio Emilia) e Massimiliano Mutignani (Milano). La seconda parte del programma di sabato mattina prevede le relazioni di Rita Conigliaro (Modena) e Pietro Cecinato (Reggio Emilia). Sandro Ardizzone (Milano) e Francesco Giangregorio (Piacenza) per il trattamento dell'esofago di Barrett e per lo studio endoscopico ed ecografico nel morbo di Crohn. **red.cro.**



Il professor Fabio Fornari, direttore del corso